

Assemblea dell'associazione Effepi a Villarfocchiardo

Un tiepido clima autunnale ha accompagnato, sabato pomeriggio, i convenuti dalle valli Orco, Soana, Lanzo, Sangone e dalla nostra Valle, per l'assemblea annuale dell'Associazione di studi e ricerche francoprovenzali EFFEPI, svoltasi a Villarfocchiardo, preceduta dalla visita alla Certosa di Monte Benedetto. La visita ha suscitato notevole interesse nei componenti della comitiva, sorpresi di trovare, in un posto così isolato, un complesso architettonico ed artistico di grande pregio, di cui hanno potuto apprezzare la storia e le peculiarità grazie alla guida Giovanna Fossati dell'associazione Cartusia. Alla visita ha fatto seguito l'assemblea dei soci di EFFEPI, che si è svolta a Villar Focchiardo, grazie alla disponibilità, e sensibilità per la valorizzazione di questo patrimonio immateriale, del sindaco Emilio Chiaberto, il quale ha messo a disposi-

zione la sala consigliare. Vari gli argomenti discussi nella riunione, durante la quale sono anche state proiettate immagini video quale supporto alla descrizione e analisi delle varie iniziative organizzate dall'associazione nel corso dell'anno nelle valli fp del Piemonte. Trovandosi nella nostra Valle, sono state rimarcate: l'11° Recital di poesie in lingue e dialetti d'Italia' svoltosi a Moncenisio lo scorso aprile, la manifestazione conclusiva del 30° Concorso EFFEPI rivolto alle scuole delle valli francoprovenzali, avente come tema "Giochi e giocattoli di una volta e di oggi", avvenuta proprio in quel di Villarfocchiardo il 25 maggio; inoltre, il viaggio

studio, svoltosi ai primi di giugno, a St. Etienne (Francia) per visitare il Musée d'Arts et d'Industries che avevo lo scopo di approfondire la conoscenza sulla lavorazione dei nastri di seta, che compongono il costume tradizionale femminile "Da Savoiarda" di Venaus; infine, il 1° Salone del Libro Francoprovenzale svoltosi a Ronco C/se, dove hanno esposto i loro libri anche le Pro loco di Venaus e di Mattie.

E' stato relazionato quanto emerso dai diversi incontri internazionali avvenuti nei mesi scorsi, nell'ambito di organismi come la Fédération romande et interrégionale des patoisants, il G.I.T "groupe international de travail" e il

C.I.F "Consé Internachonal de lo Francoprovensal", che si prefiggono analoghe finalità. Sintesi di questi incontri sono raccolte nel giornale "Deman" edito dal GIT, diffuso gratuitamente.

Le prospettive programmatiche, oltre alle iniziative cadenzate negli anni constatando come nei 30 anni di vita dell'associazione l'attività era stata tesa a far conoscere l'esistenza di questa lingua e la cultura che essa sottende, mirando a far prendere coscienza alla gente del suo valore. Attività che, però, ha comportato anche l'accumulo di un notevole patrimonio materiale come quello dei concorsi scolastici, delle mostre, delle conferenze, pub-

blicazioni, registrazioni audio e video. Si sono prospettate diverse soluzioni atte a valorizzare e rendere fruibile questo patrimonio, soluzioni che dovranno essere esaminate a fondo nei successivi incontri. L'argomento più delicato ha riguardato il deteriorarsi della parlata francoprovenzale autentica, sempre più ibrida ed infarcita di piemontesismi ed italianismi; inoltre, è stato constatato come nelle valli vi sia una certa confusione in merito ed in alcuni casi si definiscano come 'francoprovenzali' parlate che in realtà sono varianti locali del piemontese. Una situazione che sarà approfondita ulteriormente nell'ambito di questo sodalizio, che opera da oltre trent'anni nelle nostre valli al fine di salvaguardarlo e che ora si prefigge di intraprendere nuove azioni per valorizzare, in particolare, quanto di autentico sia ancora rimasto.